

Evasione dai Miogni, assolte le cinque guardie carcerarie

Pubblicato: Giovedì 28 Giugno 2018



Si è chiuso con l'assoluzione il processo "Alcatraz" che vedeva imputati di fronte al collegio giudicante di Varese un assistente capo e quattro agenti di polizia penitenziaria accusati di aver favorito l'evasione di [tre detenuti il 21 febbraio 2013](#).

Si tratta di **Rosario Russo**, il graduato e gli agenti **Francesco Trovato**, **Domenico Di Pietro**, **Carmine Petricone** e **Angelo Cassano**, imputati per aver secondo l'accusa fiancheggiato e favorito l'evasione di **tre detenuti: Victor Miclea, Daniel Parpalia, e Marius Bunoro**.

La sentenza pronunciata oggi, però, dice che le cose non andarono così.

Leggi anche

- [Varese](#) – «Favorirono l'evasione», le richieste dell'accusa
- [Varese](#) – L'evasione dal carcere di Varese a Le Iene
- [Varese](#) – Favorirono un'evasione, cinque agenti in manette
- [Varese](#) – Evasione dai Miogni, tre detenuti in fuga
- [Varese](#) – Sentenza Alcatraz, agenti assolti: "Nessuno nel carcere se lo aspettava"

[Le richieste del pubblico ministero Annalisa Palomba](#) pronunciate di fronte al giudice collegiale (presidente Anna Azzena, a latere Stefano Colombo e Valentina Maderna) lo scorso 24 maggio andavano dai sette anni agli otto anni e sei mesi.

Durante il processo sono stati **ricostruiti gli ambienti del carcere dei Miogni** al periodo dei fatti, la vita carceraria ("**radiocarcere**", il sistema comune usato dai detenuti i quali, benché separati, riescono a rimanere informati su tutti i fatti che riguardano la vita all'interno della prigione), le condizioni strutturali delle prigioni varesine e gli spazi frequentati dai detenuti fuori dalle celle.

Argomentazioni pronunciate anche oggi, 28 giugno, nell'ultimo passaggio difensivo volto a dimostrare l'assenza di un accordo a base di sesso e soldi fra detenuti e guardie carcerarie per dare seguito all'evasione.

Per questa ipotesi i cinque imputati vennero arrestati con ordinanza di custodia cautelare, [il 9 dicembre 2014](#) per le ipotesi di reati di **procurata evasione, corruzione, falso ideologico, minaccia, intralcio alla giustizia**.

L'unica condanna è arrivata per Rosario Russo ritenuto responsabile però solo di un **falso ideologico** nell'annotazione di servizio relativa alla notte dell'evasione e per questo condannato a un anno e sei mesi: «Facciamo fatica a capire come sia stato possibile arrivare a questa condanna, vedremo le motivazioni», commenta il legale **Marco Lacchin**, nel complesso comunque soddisfatto per la decisione dei giudici, persa ai sensi dell'articolo 530 secondo comma "**perché il fatto non sussiste**". La camera di consiglio è durata dalle 14 alle 17.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it